

MOTORE SANITÀ OSPEDALE e TERRITORIO

FEDER SANITÀ ANCI

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINDE AUTONOME

**WORKSHOP
IL GOVERNO DELL'INNOVAZIONE FARMACEUTICA:
MODELLI DI GESTIONE SOSTENIBILE
DEI FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI
AD ALTO COSTO**

PADOVA

25 MAGGIO 2016
IOV - ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
VIA GATTAMELATA, 64

NAPOLI, **BARI**, **FIRENZE**, **TORINO**, **PALERMO**, **BOLOGNA**, **ROMA**, **PADOVA**, **MILANO**

COMUNICATO STAMPA

Padova, 25 maggio 2016 - L'innovazione farmaceutica pone nuove sfide per la futura sostenibilità della spesa pubblica in ambito sanitario, dove occorre favorire una ricomposizione tra spesa improduttiva e produttiva attraverso nuovi modelli che pongano il nostro paese di fronte alla priorità di identificare una formula tecnico-organizzativa che permetta contemporaneamente di preservare l'universalità del diritto alla salute e la sostenibilità economica del SSN e di aumentare l'attrazione di investimenti in ricerca e sviluppo sul territorio nazionale. In tale ambito il workshop ha avuto come obiettivo il coinvolgimento dei decisori per fornire una linea di indirizzo tecnico sui temi della politica del farmaco oncologico innovativo a livello regionale e nazionale, sui sistemi di accesso e di *governance* per i farmaci innovativi e sostenibilità finanziaria, e sul cambiamento epidemiologico in oncologia e congruità del sistema economico-finanziario per farmaci innovativi ad alto costo.

Sono intervenuti il Prof. **Pierfranco Conte**, Direttore SC Oncologia Medica 2 Istituto Oncologico Veneto, Padova e Professore Ordinario Direttore della Scuola di Specializzazione in Oncologia Medica Università di Padova e Coordinatore della Rete Oncologica Veneta - che ha sottolineato l'importanza di coniugare l'aspetto dell'innovazione farmaceutica con la sostenibilità economica. "La componente terapeutica gioca un ruolo fondamentale per diminuire la mortalità in alcune neoplasie, quindi uno strumento indispensabile. I modelli attuali sono talvolta inappropriati e quindi la scelta terapeutica dev'essere una scelta accurata e del singolo clinico che si deve "vestire" di un valore sociale" - ha dichiarato il Prof. Conte. La dott.ssa **Giuseppina Bonavina**, Direttore Sanitario Istituto Oncologico Veneto, Padova ha riportato alcuni dati interessanti riguardanti la regione Veneto: 30.000 nuovi casi di neoplasie ogni anno, dei quali il 20% è stato preso in carico dallo IOV che effettua circa 130 chemioterapie al giorno. Il paziente con cui ci si rapporta è un paziente complesso oltre che a

esserlo anche la patologia. “La risposta è quindi la rete oncologica, l’obiettivo è la centralità del paziente, la tempestività nelle terapie e l’innovazione”. – ha spiegato la Dott.ssa Bonavina. Il Dott. **Federico Vola** dell’Istituto di Management Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa ha presentato una ricerca che dura ormai da 6 mesi, atta a mappare i diversi assetti della *governance* e dei farmaci oncologici in 15 regioni italiane. Le criticità sollevate sono la sostenibilità economica del sistema, l’equità di accesso alle cure e l’attrazione di investimento in Ricerca & Sviluppo. Un altro elemento di interesse è lo sfioramento dei tetti: il tetto complessivo nazionale risulta essere di 14,85%: il Veneto è una realtà sicuramente innovativa e di grande interesse, nonché un esempio di eccellenza. I farmaci innovativi ad alto costo rappresentano il 51,7% della spesa e comprendono in prevalenza i principi attivi che rientrano nella categoria degli antineoplastici. I primi 3 a maggiore spesa nei primi 9 mesi del 2015 utilizzati in ambito ospedaliero, rimangono il trastuzumab (172,8 mil di euro), bevacizumab (125,8 mil di euro) e il rituximab (109 mil di euro). L’obiettivo è quello di andare a rilevare le best practice in modo da favorirne la diffusione e la disseminazione garantendo equità, sostenibilità e qualità nell’accesso ai nuovi farmaci ad alto costo.

La dott.ssa **Margherita Andretta**, Dirigente del Servizio Farmaceutico Territoriale Azienda ULSS 20, Verona ha dichiarato che: “il Veneto è l’unica regione che negli ultimi anni è sempre rimasta contenuta nei tetti di spesa. In primis grazie al valore aggiunto dei clinici, che hanno collaborato sinergicamente con la Regione. Un altro aspetto rilevante preso in considerazione da Regione Veneto e sul quale si è lavorato molto, è il tema dell’appropriatezza della prescrizione, proprio grazie a quest’ultima si sono recuperati i circa 83 milioni di euro di sfondamento della spesa ospedaliera”. La Dott.ssa **Silvia Adami**, Area Sanità e Sociale Settore Farmaceutico-Protetica-Dispositivi medici Regione Veneto, si è focalizzata sull’attuale organizzazione della Regione Veneto: la scelta dell’abolizione del pronto soccorso è stata una scelta per velocizzare i processi. Definire l’innovazione rappresenta una necessità sempre più cogente in ragione del continuo incremento della spesa farmaceutica, in un contesto di risorse limitate e a fronte di bisogni di salute in crescita. La corretta allocazione delle risorse diventa, quindi, fondamentale per la salvaguardia della sostenibilità del sistema e per una programmazione sanitaria che sia valida sia nel medio che nel lungo termine.

La sessione pomeridiana ha avuto il focus del ruolo che deve avere una rete oncologica regionale per garantire la presa in carico del paziente oncologico. È intervenuto il Dott. **Alberto Bortolami**, Coordinamento Rete Oncologica, Istituto Oncologico Veneto che ha spiegato nel suo intervento il PDTA: esso inizia ancora prima della diagnosi reale, comincia dal sospetto. Definire quali sono i sintomi, gli esami da effettuare e il tempo necessario alla diagnosi è fondamentale per passare al secondo aspetto della definizione dell’intervento chirurgico e del trattamento medico. Ogni singola parte del percorso del paziente viene analizzata da gruppi multidisciplinari che sono scelti in base alla presenza di persone dotate di competenze sia in ambito medico che assistenziale. I PDTA sono adottati sia da centri Hub che da quelli Spoke. Al momento sono 15 quelli presi in carico dal Veneto che devono scegliere il percorso terapeutico più appropriato.

Il Prof. **Conte** ha riportato alcuni dati dell’impatto nella sanità regionale veneta: un’incidenza di 31.568 individui, una mortalità di 14.100 per un totale di 237.251 pazienti affetti da tumore. Gli obiettivi della rete oncologica elencati da Conte sono l’uguaglianza e l’uniformità nell’accesso alle cure, la sicurezza delle prestazioni, la tempestività della presa in carico, la continuità dell’assistenza, l’innovazione e la ricerca, l’appropriatezza, la trasparenza e la visibilità.

Il Dott. **Giorgio Bonciarelli**, Direttore Dipartimento Oncologia Medica Ulss 17, Monselice e Referente CIPOMO, regionale si è focalizzato sulla territorialità della regione Veneto, i 16 centri spoke gestiscono complessivamente un bacino di 3 milioni di abitanti. La disponibilità delle risorse va ottimizzata in modo giudizioso. Il prezzo di un farmaco dev'essere riconsiderato in base ai risultati. "Auspico al rimborso terapeutico, - ha affermato Bonciarelli - e che si cominci a fare più attenzione a quegli interventi che non danno nessun esito positivo. Il problema della determinazione di prezzo di un farmaco e il criterio dell'appropriatezza è un problema politico e non medico".

Il workshop è stato moderato da **Ester Maragò**, Giornalista di Quotidiano Sanità.